

LA CRISI CONSIGLIO A MONTECITORIO

De Magistris marcia su Roma È alta tensione con Pd e Idv

NAPOLI. De Magistris incassa l'appoggio del Terzo Polo sul Salva-Napoli, ma viene scaricato dal Pd e in parte anche da Idv (è alta la tensione con il leader Antonio Di Pietro). La trasferta romana del consiglio comunale di Napoli, ieri ricevuto a Palazzo Montecitorio, si chiude senza certezze, con qualche timida speranza all'orizzonte e con molti interrogativi ancora aperti. Il primo cittadino ha rilanciato dalla Capitale le accuse contro il decreto sul pre-dissesto degli enti locali, definendolo «inaccettabile». Ha invitato, poi, il Governo ed il Parlamento a prendere in considerazione le proposte di emendamenti correttivi per Napoli. La palla, adesso, passa alla commissione Bilancio della Camera. **PRIMO PIANO A PAG.4**

LA PROTESTA CONSIGLIO COMUNALE IN PIAZZA A MONTECITORIO. L'ASSESSORE PANINI NON C'È, IL PD SCARICA IL SINDACO

La marcia su Roma spacca la Giunta

di Pierluigi Frattasi

NAPOLI. De Magistris incassa l'appoggio del Terzo Polo sul Salva-Napoli, ma viene scaricato dal Pd. La trasferta romana del consiglio comunale di Napoli, ieri ricevuto a Palazzo Montecitorio, si chiude senza certezze, con qualche timida speranza all'orizzonte e con molti interrogativi ancora aperti.

Il primo cittadino ha rilanciato dalla Capitale le accuse contro il decreto sul pre-dissesto degli enti locali, definendolo «inaccettabile». Ha invitato, poi, il Governo ed il Parlamento a prendere in considerazione le proposte di emendamenti correttivi per Napoli. La palla, adesso, passa alla commissione Bilancio della Camera, che sarà tenuta ad esprimere la sua valutazione entro i prossimi 10 giorni. Ed è qui che si giocherà la partita, perché, una volta in aula, quasi sicuramente il Governo

porrà la fiducia sul decreto.

La posta in gioco è alta. Con de Magistris, ieri, in piazza Montecitorio, c'erano la giunta arancione quasi al completo – mancava solo l'assessore al Lavoro, Enrico Panini, vicino al Pd –, ed i consiglieri comunali di Idv, Fds, Nèt ed Udc, capitanati dal presidente dell'assise cittadina, Raimondo Pasquino. Presenti anche numerosi consiglieri, assessori e presidenti di Municipalità, tra i quali, a sorpresa, anche Angelo Pisani, presidente del parlamentino di Scampia, in quota Pdl, che si è unito all'accorato appello al Governo per non abbandonare la città.

Dopo la manifestazione in piazza, dove è stato allestito un palco, una delegazione del consiglio comunale è stata ricevuta a Palazzo Montecitorio. De Magistris ha incontrato, quindi, il Presidente della Camera, Gianfranco Fini, il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, assieme ai capi-

gruppo di Camera e Senato, Massimo Donadi e Felice Belisario, il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, accompagnato dai parlamentari Luca Galletti, Mauro Libè, Mario Tassone e Roberto Occhiuto. Infine, la delegazione comunale ha presentato le proposte di emendamenti correttivi al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, in un incontro al quale hanno partecipato anche i tecnici della Ragioneria Generale.

Assente, invece, il partito democratico. I consiglieri comunali del Pd hanno deciso, alla fine, di disertare la seduta «inusuale» dell'assemblea. Il segretario nazionale Pier Luigi Bersani, invece, ha lasciato Montecitorio poco prima che iniziasse la manifestazione "arancione", per volare a Caserta. Con de Magistris neanche un saluto. Da Terra di Lavoro, più tardi, ha poi commentato: «Sul patto di stabilità siamo impegnati a

fare la nostra parte perché sia alleggerito questo carico su tutti i Comuni dove ci sono servizi difficili da sostenere in questo momento di particolare disagio. Detto ciò non siamo tra quelli che credono a legislazioni speciali o a commissariamenti e sosteniamo questa posizione tanto a Napoli quanto a Roma». Parole che non lasciano dubbi. E tuttavia, il faccia a faccia tra De Magistris e Bersani potrebbe solo essere rinviato ad un secondo momento. Dato che il leader dei democrat sarebbe propenso ad incontrare il sindaco a margine della sua visita a Napoli per la campagna delle primarie. Il bilancio della giornata, per l'amministrazione arancione, «è positivo». Dal Governo e dal Parlamento sono arrivate aperture su due degli emendamenti presentati. In primo luogo, l'estensione del piano di rientro a 10 anni, anziché 5, un provvedimento che non comporta impegno di spesa. Secondo, l'aumento della quota del fondo rotativo per Napoli da 100 a 350 milioni. Una soluzione, però, quest'ultima, che dovrà ricevere l'ok preventivo della Ragioneria dello Stato, prima di poter essere approvata. «Sulle nostre proposte – commenta de Magistris – abbiamo ricevuto segnali di interesse dal parlamento e in particolare dal centrosinistra, ma vogliamo i fatti. Se il governo non ci aiuta ce la faremo da soli». Ad appoggiare gli emendamenti alla Camera ci saranno i parlamentari dell'Udc: «Entro i limiti dei vincoli di bilancio – dichiarano – ci attiveremo affinché il governo possa migliorare il provvedimento». Mentre il segretario Cesa chiede ai gruppi di Camera e Senato di «agire con il massimo impegno». Solidale col sindaco anche Paolo Ferrero, segretario nazionale di Prc-FdS: «Occorre contrastare la riduzione dei trasferimenti agli enti locali e spalmare i debiti, per continuare ad erogare servizi ai cittadini».

COMUNE IN ROSSO.

DE MAGISTRIS RICEVUTO DA FINI. APPOGGIO PIENO DA UDC, FLI E IDV. I PARLAMENTARI: MA NON SI PUÒ TRATTARE SU TUTTO



TUTTI IN PULLMAN



La comitiva arancione è partita in pullman da Napoli, destinazione Montecitorio: 20 euro a testa per pagare il viaggio. I più "ricchi" sono partiti con il "frecciarossa".

NONNA ANNARELLA



Annarella, la nonnina romana e antifascista, che le canta ai politici di turno ha fermato anche de Magistris e lo ha rimproverato per Scampia: «Non è colpa mia», ha risposto lui.

SCAMPIA C'È



A ricordare il caso-Scampia c'era il presidente della Municipalità Angelo Pisano e una delegazione di cittadini del quartiere della faida di camorra.

GIGGINO'S GIRL



Le fan del sindaco arancione si sono fatte sentire nella piazza di Montecitorio con tanto di bandane e striscioni contro il decreto "strozza-Napoli".

